

DURA PRESA DI POSIZIONE DI CALABRÒ SU TRE PUNTATE DI ANNOZERO: NON C'È IMPARZIALITÀ

I fulmini del garante su Santoro

“Gli studi televisivi non devono trasformarsi in gogna mediatica”

FULVIO MILONE
ROMA

Gli studi televisivi non sono aule di tribunale, i giornalisti non fanno i giudici e la tv non può trasformarsi in una gogna mediatica. Più che un monito è un'autentica reprimenda, quella di Corrado Calabrò, presidente dell'Agcom (Autorità per le garanzie nelle comunicazioni), che va giù duro con Michele Santoro quando dà notizia che l'Agcom ha preannunciato un richiamo alla Rai per tre puntate di Annozero: la prima del 4 ottobre sul caso Mastella-De Magistris con un intervento del giudice milanese Clementina Forleo; la seconda del 6 dicembre sulla riforma tv, con il ministro delle Comunicazioni Gentiloni nei panni di ospite principale; la terza del 20 dicembre sul caso D'Alema-Forleo e la vicenda delle telefonate intercettate fra Berlusconi e il presidente di Rai-Fiction Saccà. Quelle trasmissioni, sostiene Calabrò, hanno violato i principi di imparzialità, pluralismo e con-

traddittorio. Violenta la reazione di Santoro: «Il presidente dell'Agcom ha scelto per il suo intervento un nuovo tipo di provvedimento non previsto dalla legge: il preannuncio di richiamo che si traduce in una censura pubblica, generica, immotivata e profondamente ingiusta. Dopo Luigi De Magistris e Clementina Forleo era facile prevedere che sarebbe toccato ad Annozero di essere messo sotto accusa». Poi, l'afondo: «L'Authority è il risultato di una lottizzazione che prevede quattro membri di centrodestra e quattro di centrosinistra, e uno dei componenti designati dal centrosinistra è un ex deputato dell'Udeur». A Santoro fa eco Marco Travaglio, ospite fisso della trasmissione: «Stanno preparando le pezze d'appoggio per un nuovo diktat bulgaro berlusconiano che avrà ampi consensi anche nel centrosinistra».

Ma Calabrò non ci sta: «passare per un bieco censore: «L'Agcom è un organismo nominato dal Parlamento in base alle leggi vigenti, e non si è mai

prestato a strumentalizzazioni e sollecitazioni». E spiega, Calabrò, che l'«atto di indirizzo» formulato sulla necessità di evitare processi mediatici, destinato sia a Rai che a Mediaset, e il richiamo alla Rai su Annozero sono due provvedimenti diversi. Sul primo punto, il presidente dell'Agcom ritiene «inammissibile che i ruoli del giudice, della difesa, dell'accusa e dei testimoni vengano svolti da giornalisti, soggetti estranei al processo, addirittura figuranti come nelle docu-fiction che finiscono con l'ingannare il pubblico». Per quanto riguarda Santoro, l'Authority si è mossa in base ad una serie di esposti, e il richia-

mo alla Rai «è stato votato all'unanimità dal Consiglio». Il quale, ieri, ha anche fatto fioccare multe su Rai e Mediaset: 200 mila euro per un servizio del Tg5 sul caso dei presunti abusi sessuali nella scuola di Rignano Flaminio, 250 mila euro alla Rai per un reportage del Tg1 sui bambini-soldati in Afghanistan, 100 mila euro ancora una volta all'azienda di Stato per due tele-

film su Raidue.

Ma è soprattutto sul botta e risposta fra il conduttore di Annozero e l'Authority che divampa la polemica, con inevitabile scontro fra i Poli. Giuliano Ferrara pubblica sul Foglio di oggi un appello al presidente della Rai, Claudio Cappon, affinché Santoro sia rispedito «a Strasburgo (il Parlamento Europeo, ndr) e oltre», dal momento che «la sua televisione degrada la giustizia penale a abuso demagogico e politico». Giuliano Urbani, consigliere Rai ed ex ministro berlusconiano, sostiene che «le trasmissioni di Santoro e i commenti di Travaglio soffrono di limiti censurabili». Un commento che Sandro Curzi, anch'egli nel Cda Rai, bolla come «irricevibile»: «Urbani è un garantista a intermittenza».

Ma sulla trasmissione di Santoro già si addensano altre polemiche. Lo spunto è un reportage del 2005 intitolato «La mafia bianca» e riproposto nell'ultima puntata che si è occupata del caso Cuffaro. L'ex Governatore della Sicilia ha già chiesto l'intervento della Commissione di vigilanza e dell'Agcom.

Il richiamo a Santoro

6 COSÌ L'AGCOM

«Tre puntate del programma Annozero non sono risultate in linea con i criteri fissati nell'Atto di indirizzo, per quanto riguarda i profili dei principi di imparzialità e parità di trattamento nella conduzione del contraddittorio»

LE PUNTATE CONTESTATE

4 ottobre 2007

Titolo A ciascuno il suo
Argomento La vicenda di Luigi De Magistris
Ospiti De Magistris, Forleo, Borsellino, Scotti, Merante

6 dicembre 2007

Titolo Libera o occupata
Argomento Intercettazioni Rai-Mediaset
Ospiti Gentiloni, Carrà, Rangeri, Annunziata, Veneziani

20 dicembre 2007

Titolo I buoni e i cattivi
Argomento Instant movie su Clementina Forleo
Ospiti Cordero, Tabucchi, Mantovano, Biondani

Partners - LA STAMPA

Il conduttore

«Quell'Autorità nasce con la lottizzazione della politica»

